



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico
di concerto con
il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

Vista la legge 6 agosto 1990, n. 223, concernente “Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato”;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249 recante “Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”;

Vista la legge 22 febbraio 2000, n. 28 recante “Disposizioni in materia di accesso ai mezzi di informazioni durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica”, come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313, recante “Disposizioni per l’attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali”, ed in particolare l’art. 4, comma 5;

Visto l’articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 che a decorrere dal 1° gennaio 2010, ha abrogato gli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989 n. 386, recante “Norme per il coordinamento della finanza della regione – Trentino Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria”, con ciò escludendo che dette Province autonome partecipino alla ripartizione dei finanziamenti statali di cui trattasi;

Vista la nota del Gabinetto del Ministero dell’economia e delle finanze n. 21841 del 14 settembre 2011, con le osservazioni dell’Ufficio legislativo dell’Economia e del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ivi riportate, con cui si dispone che la tabella che individua il rimborso assegnato a ciascuna Regione debba indicare anche le quote riferite alla Province autonome di Trento e Bolzano, affinché le stesse siano rese indisponibili ai sensi e per gli effetti del citato art. 2, comma 109, della legge n. 191/2009;

Visto il decreto interministeriale (MISE – MEF) del 30 ottobre 2015 che stabiliva il riparto tra le Regioni dello stanziamento per il rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28, art. 4, comma 5, per l’anno 2015, disponendo all’art. 1, comma 1, il riconoscimento per ciascun messaggio del rimborso rispettivamente di euro 10,40 ed euro 28,12 alle emittenti radiofoniche e televisive che avevano accettato di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito nelle campagne elettorali o referendarie;

Ritenuto di provvedere ai sensi dell’articolo 4, comma 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, alla determinazione per l’anno 2016 della misura del rimborso per ciascun messaggio autogestito a titolo gratuito per le emittenti radiofoniche e televisive locali, nonché alla ripartizione tra le Regioni della somma stanziata per l’anno 2016 ai fini del rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito in campagna elettorale;

Ritenuto di rimettere alla valutazione delle Regioni, ai fini dell’utilizzazione delle risorse ripartite, la determinazione delle percentuali da riservare rispettivamente alle campagne elettorali e referendarie;



Vista la nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016, approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2016, che stabilisce per l'anno 2016 un tasso di inflazione programmata pari allo 0.2 %;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2013, n. 158 riguardante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico; pubblicato in G. U. serie generale n. 19 del 24 gennaio 2014;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 209 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018";

Visto lo stanziamento di competenza di bilancio sul Cap. 3121, Piano Gestionale 2, per l'anno 2016 di €1.432.337,00;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 10 maggio 2016 con cui il Dott. Carlo Calenda è stato nominato Ministro dello Sviluppo Economico;

DECRETA

Art. 1

1. Alle emittenti radiofoniche e televisive che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito nelle campagne elettorali o referendarie è riconosciuto, per l'anno 2016, il rimborso rispettivamente di euro 10,42 ed euro 28,18 per ciascun messaggio, indipendentemente dalla sua durata.
2. Dello stanziamento complessivo di euro 1.432.337,00, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico, capitolo 3121, Piano Gestionale 2, per l'esercizio finanziario 2016, euro 477.445,67 sono riservati alle emittenti radiofoniche locali ed euro 954.891,33 alle emittenti televisive locali;
3. In proporzione al numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali di ciascuna Regione e Provincia autonoma si provvede al riparto della somma stanziata per l'anno 2016 come segue:

Regioni	Quota Radio	Quota Tv	Totale
Piemonte	33.963,53	67.927,05	101.890,58
Valle D'Aosta	980,37	1.960,74	2.941,11
Lombardia	73.204,52	146.409,05	219.613,57
prov. di Bolzano	3.901,60	7.803,20	11.704,80
prov. di Trento	4.187,71	8.375,43	12.563,14
Veneto	37.847,36	75.694,72	113.542,08
Friuli Venezia Giulia	10.351,71	20.703,43	31.055,14
Liguria	12.738,28	25.476,56	38.214,84
Emilia Romagna	32.519,97	65.039,93	97.559,90
Toscana	28.060,69	56.121,37	84.182,06
Umbria	6.632,05	13.264,09	19.896,14



Marche	12.208,39	24.416,79	36.625,18
Lazio	44.746,79	89.493,58	134.240,37
Abruzzo	11.390,91	22.781,83	34.172,74
Molise	3.129,40	6.258,81	9.388,21
Campania	46.884,83	93.769,66	140.654,49
Puglia	33.663,42	67.326,84	100.990,26
Basilicata	5.423,05	10.846,09	16.269,14
Calabria	17.880,77	35.761,53	53.642,30
Sicilia	43.858,59	87.717,18	131.575,77
Sardegna	13.871,73	27.743,45	41.615,18
Totali	477.445,67	954.891,33	1.432.337,00

4. Ai sensi e per gli effetti dell' art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009 n. 191, le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono rese indisponibili.

Il presente decreto viene inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito internet www.mise.gov.it ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69.

Roma, li 16 novembre 2016

Il Ministro dello Sviluppo Economico
(f.to Carlo Calenda)

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze
(f.to Pier Carlo Padoan)

Atto registrato alla Corte dei Conti in data 14 dicembre 2016 con n. di Reg Prev. 2919,